

LA SAI L'ULTIMA ? COME DA PREVISIONI IL PRESIDENTE (LOTTIZZATO) DEL PARCO DELL'ARCIPELAGO , NOMINATO DALL'EX MINISTRO PLURINQUISITO, PECORARO SCANIO, ANNUNCIA IL "NUMERO CHIUSO" PER LA PROSSIMA ESTATE. POCO MALE TANTO LUI LO STIPENDIO LO RICEVERA' LO STESSO. COME FARA' POI AD ATTUARLO IN CONCRETO RIMANE UN MISTERO. ANZI NO : METTERA' INTERNET SUI SUOI GAVITELLI A PAGAMENTO ...

Sappiamo che si tratta dell'ennesima trovata propagandistica del Sig. Bonanno, per trovare un po' di spazio in più su certa stampa regionale la quale, per la verità, glielo concede per linea editoriale, già abbondantemente e più che volentieri, nonostante lo stesso sin'ora non abbia prodotto che il nulla. Naturalmente la stessa stampa NON pubblica la notizia dell'assunzione, a nostro parere tanto inutile quanto clientelare, del fratello del suo portavoce ufficiale, assunto due anni fa con *formula diretta*, con un contratto Co.Co.Co ad oltre 2000 euro al mese ! Già ma certe operazioni forse non fanno notizia per un giornale del gruppo *Repubblica- L'Espresso* anche se, ad onor del vero, fu proprio il settimanale di opinione di De Benedetti, a pubblicare per primo le notizie dei guai giudiziari dell'ex ministro e mentore di Bonanno, Pecoraro Scanio. Nell'articolo che segue, pubblicato su La Nuova Sardegna il 27 agosto 2009, a firma di P.G. Pinna (notare la piaggeria e la faziosità delle domande del "giornalista") seguono le solite accuse a provincia e comune rei, secondo il presidentissimo, di non rispettare alcune leggi dello stato e quello che a noi sembra un tentativo di *arruffianamento* a Giorgio Oppi, Assessore Regionale all'Ambiente di centrodestra, presso la cui corte posdemocristiana (U.d.C.), dalle voci che circolano in città, il Sig. Bonanno pare stia per approdare. Oppi, naturalmente a nostro parere, farebbe bene a ricordare l'ammonimento di Schiller il quale affermava che si può *apprezzare il tradimento ma non il traditore* e dovrebbe al contrario, darsi da fare per costringere il Ministero a portare a termine la procedura di commissariamento dell'ente parco (iniziata lo scorso anno dal D.G. Casentino) piuttosto che permettere ai *bonanno* di turno di *associarsi* alla sua corte. Notare altresì che il presidente del parco "ignora" come si siano create "certe situazioni" e di conseguenza sorge il dubbio che se questo signore è così ignorante forse non vive ed opera nell'arcipelago di La Maddalena ma ... in una qualche isoletta della Papuasias !

Francesco COCCOBELLI

IPSE DIXIT : "le leggi dello stato vanno osservate anche se non si condividono" ovvero da che pulpito arriva la predica ! Cominci il "bravo" presidente ad applicare la norma del 75% dei passeggeri all'armatoria maddalenina ed il restante alle armatorie dirimpettaie cosa che sin'ora neppure Bonanno, come i suoi predecessori, ha fatto.

La Nuova Sardegna 27 agosto 2009



Parco: «Più controlli per salvare La Maddalena»

«Più controlli e più prevenzione, maggiore coordinamento tra tutte le forze dell'ordine per bloccare definitivamente chi colpisce l'ambiente, confronto col Comune per la raccolta rifiuti». Tre richieste. E un affondo: in futuro, il numero chiuso.

Al centro di accuse dopo gli ultimi blitz di vandali e cafonauti, sotto il fuoco incrociato dei bagnanti che rispettano la natura e non vorrebbero vedere nell'arcipelago incivili, maleducati e villanzoni, il presidente del Parco passa al contrattacco. Eh, sì: Giuseppe Bonanno, 34 anni, da 2 ai vertici dell'ente nazionale su nomina dell'ex ministro verde Pecoraro Scanio, solitamente è una persona pacata ma stavolta ha davvero un diavolo per capello. Per **lamentarsi** scrive al prefetto. (Ri)scrive al sindaco. Invia nuovi rapporti al ministero (ora guidato da Stefania Prestigiacomo, Pdl). **Chiede la mobilitazione della**

Regione rivolgendosi all'assessore **Giorgio Oppi**. E intanto aspetta che gli interventi di supporto decollino.

- Che cosa sta succedendo, presidente Bonanno, nell'arcipelago più bello e più minacciato del Mediterraneo?

«Succede che abbiamo 7 isole e uno sviluppo costiero di 180 km su cui vigilare. I visitatori sono tanti e tutt'attorno c'è il mare aperto».

- Non si può fare di più contro certi scempi?

«Il nostro non è un parco come tanti in Italia. Altrove, in Abruzzo per esempio, c'è un corpo di vigilanza autonomo. Eppoi, basta guardarsi attorno: non esiste un unico accesso, qui può arrivare chiunque, con qualsiasi mezzo e da qualsiasi parte».

- Carenze nei controlli?

«Noi abbiamo 12 equipaggi a mare per 14 ore al giorno in luglio, agosto e settembre, 24 uomini in tutto. Ma non sono ufficiali di polizia giudiziaria. Possono fare monitoraggi, invitare tutti al rispetto delle regole, inviare segnalazioni. E basta».

- È perciò che ha sollecitato l'aiuto del prefetto?

«Esatto. Il Cta, o Coordinamento territoriale per l'ambiente, dalle nostre parti è ormai indispensabile».

- Quali sarebbero i suoi effetti positivi?

«Rendere ottimale l'apporto di guardia costiera, carabinieri, polmare, agenti regionali della forestale. Eliminerebbe sovrapposizioni e renderebbe gli interventi sempre tempestivi».

- Che cosa si attende dalla Regione?

«All'inizio di settembre dovrei incontrare l'assessore. Conosce bene l'arcipelago. Ha avuto modo di rendersi conto che esistono ostacoli nella repressione degli illeciti. Spero si stabilisca la sinergia prevista dalle leggi per una cogestione delle questioni più stringenti».

- E al Comune che cosa chiede?

«Negli ultimi tempi ho scritto almeno sei lettere al sindaco per un approccio sulla raccolta dei rifiuti. Abbiamo offerto collaborazione nonostante il servizio faccia capo al Comune. Non ho mai avuto risposte. Spero che prima o poi si capiscano queste difficoltà. Soprattutto per salvaguardare il tratto più esposto, il triangolo che comprende le isole di Budelli, Santa Maria e Razzoli».

- Come mai si è creata questa situazione?

«Lo ignoro. L'unica cosa che so per certo è che in due anni né il Comune né la Provincia Tempio-Olbia sono riusciti a designare i loro rappresentanti nel nostro Ente. Se a qualcuno la legge nazionale sul parco non piace, cerchi di modificarla. Nel frattempo, però, la rispetti».

- Quest'estate i visitatori sono aumentati?

«Non ho ancora dati definitivi. Ma un incremento c'è stato. In media approdano nelle zone del parco 12-15mila natanti. Più di 60mila persone, quindi. E a loro si aggiungono le 4mila che fanno le gite con i barconi. Non sono cifre trascurabili».

- Che si potrebbe fare nell'immediato futuro?

«Innanzitutto, introdurre il numero chiuso istituendo un pontile galleggiante di accesso-controllo obbligatorio. In secondo luogo, occorrerebbe attuare un progetto di videosorveglianza già predisposto ma non ancora varato. Così come creare oasi-internet in corrispondenza dei gavitelli d'approdo: collegandosi al nostro portale tutti conoscerebbero prima i divieti».

Pier Giorgio Pinna –

VEDI ANCHE : [ECOBALLE DI FINE ESTATE](#) ed il *Controcorrente* : [Noi invece vogliamo a La Maddalena i megayacht tipo Maraya](#) < CLICCA SUI LINKS PER

VISUALIZZARLI

By VUEFFE